

Uscio Settembre 1943 - Occupazione della Wehrmacht, fine luglio 1944 arriva la Divisione Alpina Monterosa, che con G.N.R. e la XXXI Brigata Nera "Silvio Parodi", eseguono nei nostri territori rastrellamenti, incendi, furti, arresti e fucilazioni di giovani Italiani e Antifascisti.



Il Generale Carloni Comandante della Divisione Monterosa



Verso la fine di luglio 1944 rientra dalla Germania la Divisione Monterosa



Artiglieria Alpina della Divisione Monterosa con l'Obice 75/13



Le Camicie Nere e G.N.R. di S. Margherita Ligure, che poi buona parte di loro fecero parte della famigerata XXXI Brigata Nera "Generale Silvio Parodi"



25–26 Aprile 1945 - Inizia la ritirata nazifascista dalla Lunigiana e dalla Riviera Ligure di Levante, da Ge-Nervi marciando tutti verso Recco. La colonna nazifascista, lungo il percorso venne attaccata ai fianchi dalle SAP e dai Partigiani, e tallonata al seguito dalla 92^a Divisione Buffalo. La colonna,

dopo essere arrivata a Recco si riversa su Uscio, dove una parte della stessa, il 27-4-45 è costretta a trattare le condizioni di resa con il CLN del Paese e la SAP Brigata Garaventa ed altre forze Partigiane presenti su territorio. Alle ore 14,00 a Uscio, in presenza di alcuni Ufficiali del 473° Reggimento di Fanteria della 92^a Divisione Buffalo la colonna nemica è costretta a firmare la Resa.



Carriaggi della colonna tedesca della Wehrmacht in ritirata.



L'ultima speranza? In riviera si cerca la fuga anche attraverso gli ulivi.
Truppa e Ufficiali tedeschi durante la ritirata



Il degno Camerata dei Nazisti: Vito Spiotta con Podestà e altri fascisti al processo di Chiavari



Dopo un lungo periodo di stenti e lotta, scendono i Partigiani dalle montagne per l'ultima battaglia



Partigiani a Uscio con un delegato del CLN



Garaventa Bruno detto "Liscio" con altri Partigiani del Distaccamento Alpino a Uscio il 28-4-45



Partigiani del Distaccamento Alpino sulla piazza di Uscio: erano presenti da Sn. Liscio - Torrente – Stalin – Nello – Scala – Mino 1° - Lepre – Fioravanti.



Bengala lanciati dagli aerei USA Air Forces sopra il paese di Uscio durante la ritirata in paese dei nazifascisti. (Aereo Thunderbolt F45)



Uscio 27-4-1945 Bengala sul zona bassa del Paese, si nota la casa di Garbarino Giuseppe e Riea



Fanteria della 92^a Divisione Buffalo in marcia verso il Tigullio e la Riviera di Levante.



Mezzi corazzati e fanteria della 92^a Div. Buffalo recuperano sulle nostre coline muli cariche di armi o munizione già appartenenti alla Divisione Monterosa



I primi soldati della Wehrmacht si arrendono alla Fanteria della 92^a Divisione Buffalo



Soldati della Wehrmacht si consegnano al 473° Reggimento Fanteria della 92^a Divisione Buffalo



Le ultime rese
Uscio 26-27- 28 Aprile 1945 la resa delle armi

Resti di materiali riversati lungo le strade durante la resa nazifascista. Bandierina di segnalazione caduta da un'asta sul parafrangente di un'autovettura di Servizio Ufficiali tedeschi; resti di bombe da mortaio da 81 mm e manici di bombe a mano tedesche tipo Stielhandgranate 24.



. Armi e munizioni e bombe a mano SRCM
Cassoni pieni di bombe da mortaio e da cannone e altro materiale bellico abbandonato dai repubblicani (X^a Flottiglia MAS) lungo la strada SP 333 da Uscio a Colle Caprile ecc.



Bombe a mano SIPE e SCRM e altri esplosivi di diversa produzione
Cannone anticarro 75/40



Colle Caprile - Obice 75/13 in dotazione dell'Artiglieria Alpina della Divisione Monterosa



Uscio 27-28 Aprile 1945 - Loc. Dritta di Cabona. Mezzi abbandonati e la popolazione alla ricerca di cose utili per la casa. Da notare che si intravede Crai e le case di Calcinara.



Cabona segue la ricerca



Via Colle Caprile loc. Arzenuevo, donne che cercano di salire su un autocarro Fiat 626



Via Colle Caprile loc. Arzenuevo colina dietro la casa di Schenone Giuseppe (Druu de Campuluin)



Donne in visita ai mezzi abbandonati



Colle Caprile altro autocarro abbandonato con materiale militare sopra.
Via Colle Caprile:autocarro Fiat 626 ribaltato nel limite del bosco dopo la casa du “Ballin de Colle”



Autocarri e vetture tedesche fuori strada dopo Colle Caprile prima della Loc. Bioule



Colle Caprile località Pali di Levaggi (Bioule) automezzi fuori uso abbandonati dal Nemico.



Fiat 1500 militare rovesciato sul prato ai Pali di Levaggi (Colle Caprile)



Vettura militare tedesca fuori strada dalla casa du Balin di Colle vicino ai Pali de Levaggi.



Donne alla ricerca di qualcosa di utile su di un'autovettura abbandonata



Carro tedesco abbandonato nel Giro di Pasquina a Colle Caprile



Carro tedesco e autovettura abbandonati a Colle Caprile.



Mezzi di trasporto abbandonati a Uscio



Resti di una Fiat Topolino distrutta a Uscio



Resti di un Lancia Tre RO e di un rimorchio dopo Colle Caprile



Scena presso i Pali di Levaggi Colle Caprile si vede bene le Bioule



Un cittadino mostra una mitragliatrice **Breda Mod. 38** vicino ad un furgone abbandonato.



Donne a Colle Caprile passano davanti ad autocarro semidistrutto



Sfollati che tornano a casa con il camion di "Ratto Andrea Trasporti Ge-Nervi" che carica ardesie (Ciappe) da portare in riviera.



Partigiani di Uscio festeggiano il 25 Aprile presso la trattoria di Cornua



Garaventa Agostino (Franco) Vice Comandante di Distaccamento della Brigata Berto.
Romano Giuseppe (Milanin) Commissario della SAP “Brigata Garaventa” di Uscio e Avegno



Bisso Emanuele (Armaiolo) Partigiano della Brigata Berto e del CLN di Uscio.
Carbone Giovanni (Romeo) Comandante della SAP “Brigata Garaventa” assieme a “Franco”
Oliva Mario (Foga) Partigiano della Brigata Berto – **Bisso Davide (Nulla)** Partigiano e Presidente del CLN di Uscio fu il primo Sindaco eletto dopo la liberazione, fece parte alla trattativa della Resa.



Garaventa Filomena Partigiana della Brigata Berto, arrestata alla fine di agosto del 1944 dagli SS rinchiusa in carcere per diverso tempo, muore il 17-1-1945 a causa dei maltrattamenti subiti. Segue la Partigiana Quirico Elvira (Evi) della SAP Brigata Garaventa di Uscio e Avegno, arrestata a Genova dalle SS il 4 luglio 1944, detenuta a Marassi e poi inviata nel campo di prigionia di Bolzano

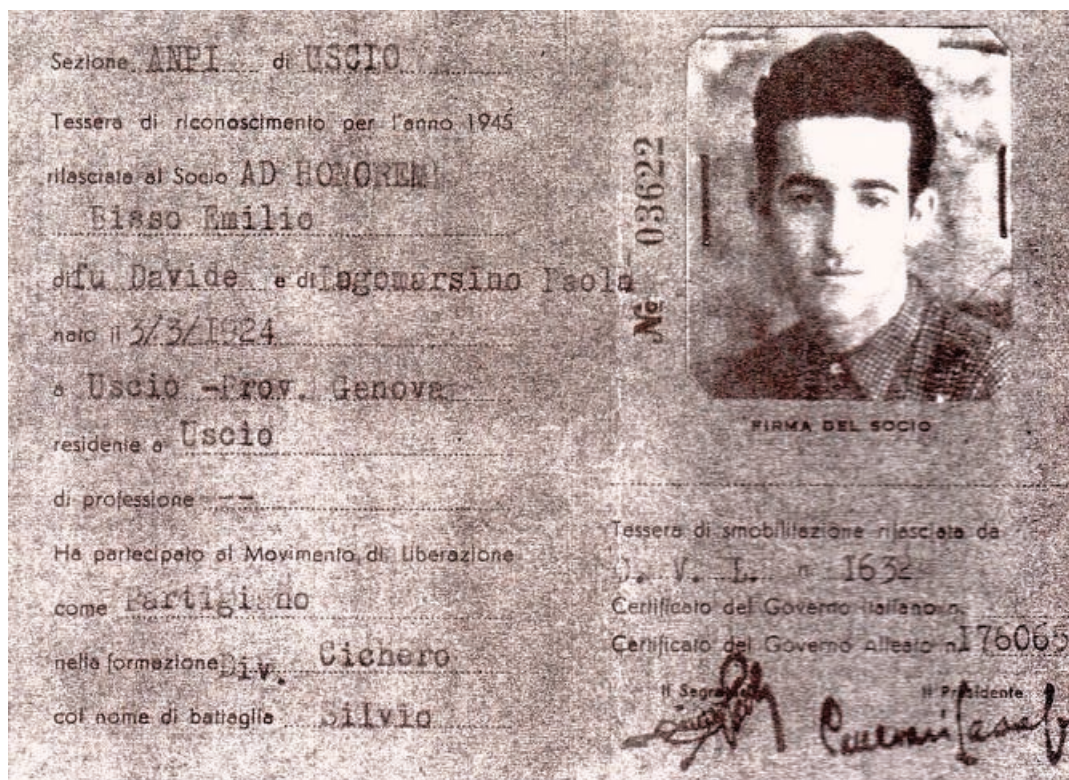


Garaventa Giovanni (Castagna) Comandante della SAP Garibaldina "Brigata Bedin" di Pannesi e Lumarzo: ucciso il 27-4-45 da un Tenente degli Alpini della Divisione Monterosa, nei pressi delle

Gione (Calcinara di Uscio). La sua uccisione avvenne dopo la firma della resa nazifascista ai Partigiani ed al 442° Reggimento di Fanteria della 92^a Divisione Buffalo, a S. Alberto di Bargagli.



Bisso Emilio detto Silvio Partigiano della Brigata Garibaldina Berto, ucciso a Uscio il 17-8-44 dagli Artiglieri al comando del Tenente Taverna, della 6^a Batteria del 2° Gruppo Artiglieria Bergamo della divisione Alpina Monterosa. (La 6^a Batteria era dislocata ad Avegno)



Orlando Bianchi (Orlandini) Capitano di Complemento presso il 15° Reggimento Genio a Chiavari, dopo l'8-9-43 sfugge alla cattura dei tedeschi e si rifugia a Uscio, dove partecipa alla formazione del CLN e della locale SAP e entra a far parte C.M.R.L. viene arrestato due volte, la prima volta fugge

col il suo carceriere dalla Casa dello Studente. La seconda volta viene portato a Marassi, da dove il 23-3-45 viene prelevato assieme ad altri e fucilato a Cravasco (Campomorone). **Carbone Giovanni (Romeo)** conosciuto come Giuva, Comandante della SAP "Brigata Garaventa" di Uscio e Avegno.



I Partigiani: Umberto (Berto), Caprile Benedetto (Neito); Giorgio fratello di Berto e il Padre Massone Emanuele detto Piemonte Commisario della SAP Brigata Bedin e Presidente del CLN



Un gruppo di Partigiani di Uscio e Genova con l'ANPI in visita a Bettola alla Signora Delfina Bergonzi Ughini, madre del Partigiano **Ughini Oreste** detto **Bedin**, caduto il 23-9-1944 a Lumarzo.



Lumarzo - Il Presidente dell'ANPI di Bettola, inaugura la lapide a Bedin, in presenza della Madre.



Uscio 29-4-45 il Funerale del Comandante Garaventa Giovanni (Castagna) si notano il Parroco di Calcinara Don Giovanni Dellepiane e l'Arciprete di Uscio Don Alfredo Cambiaso.



Il funerale davanti al Municipio di Uscio, si notano la fidanzata di Giovanni e lo Zio Massone Emanuele detto Piemonte Commissario della SPA Brigata Bedin.



Da Sn. - Il Colonnello Mac Muller Capo della missione inglese in Liguria - il Colonnello Simon Manes (C. Farini) del C.M.R.L. - il Colonnello Ukmar Anton (Miro) Comandante della VI Z.O. Liguria - Il Colonnello Davidson della missione inglese in Liguria - Il Generale Martinengo Enrico

(Durante) del C.M.R.L. - Presenti nei giorni dell'insurrezione di Genova 23-4-5-6-7 Aprile 1945.



Genova 27-4-1945 - Piazza della Vittoria il "Miro" con alcuni del Comando Alleato e del C.M.R.L.



Florio Renato (Napoli) Comandante della SAP Brigata Bedin, ucciso alle ore 19,00 del 24.4.1945 sul ponte di Isola di Rovigno.

Cognome	FLORIO	 FIRMA DEL TITOLARE
Nome	RENATO	
Padre	ANDREA	
Madre	Galbiati Carmela	
nato il	2/12/1917	
o	Aggerola Napoli	
Stato civile	Coniugato	
Nazionalità	Italiana	
Professione	Commerciante	
Residenza	Napoli	
HA PARTECIPATO AL MOVIMENTO PARTIGIANO Nome di battaglia NAPOLI Grado Comandante Brigata Anzianità Aprile 1944 al 24/Aprile 1945 Reparto Brig. BEDIN Note CADUTO		
Tesserino del C.I.N. per la Liguria n.	
Stade di smobilizzazione n.		7550
Certificato del Governo Italiano n.	
Certificato del Governo Alleato n.		174397
Il Comandante		Il Commissario

Lapide presso la cappelletta alle 5 Strade di Pannesi di Lumarzo



Piemonte all'inaugurazione presso la Trattoria di Cornua, della lapide con epigrafe da lui dettata e fatta scolpire sulla lapide in marmo, alla memoria dei nostri Partigiani e della Lotta di Liberazione.



*Arrischiando le più inaudite torture e la morte
uomini di età ed arti ineguali
ma di eguali sentimenti di umanità
per riscattare l'umano genere
dalle tirannie e barbarie nazifasciste
e rendere libertà giustizia e fratellanza
e pace tra i popoli
sulla vetta di questo colle
sotto il cielo stellato
or all'ombra della pallida luna
or all'infuriar del vento della pioggia
qualche volta della gelida neve
dalle riviere e dai monti
qui si dettero convegno
e l'aurora del 25 aprile 1945
vittoria segnò su di un barbaro esercito
ritenuto invincibile
sia di monito ai nostalgici
che la forza bruta non vince
ma vince la volontà di un popolo.
Questo marmo a perenne ricordo posero i
Partigiani sezioni ANPI dei Comuni di
Lumarzo-Sori-Uscio-Recco-Avegno-Camogli-Bogliasco-Pieve-Nervi*